

# *Proposta di* **Programma annuale delle attività 2021**

## **Autorizzazioni e concessioni Area metropolitana**

**Dicembre 2020**

## **INDICE**

<b>1. Contesto e dimensioni operative (di Area territoriale)</b>	<b>3</b>
<b>2. Area Autorizzazioni e concessioni - Area metropolitana</b>	<b>5</b>
2.1. Autorizzazioni ambientali	5
2.2. Sanzioni amministrative ambientali	6
2.3. Valutazioni ambientali	7
2.4. Concessioni demaniali e minerarie	9
2.5. Supporto giuridico di Area Metropolitana	11
2.6. Coordinamento di Area Metropolitana (AC)	11

## 1. Contesto e dimensioni operative (di Area territoriale)

Nella Tabella che segue sono raccolti alcuni principali fattori di contesto territoriale dell'Area metropolitana, che include il territorio provinciale di Bologna, sotto il profilo territoriale e socio-economico, posto a confronto con il territorio della Regione Emilia-Romagna.

<b>FATTORI DI CONTESTO TERRITORIALE</b>	<b>AREA METROPOLITANA</b>	<b>EMILIA-ROMAGNA</b>
Superficie totale (km <sup>2</sup> )	3.702,5	22.453
Comuni (n., 1/1/2019)	55	328
Abitanti (n., 1/1/2020)	1.017.806	4.467.118
Imprese attive (n., 30/9/2020)	83.694	398.989
Impianti di depurazione > 10.000 AE (n., 2020)	19	97
Impianti radio-tv (n., 2016)	624	2.212
Impianti telefonia mobile - SRB (n., 2016)	1.160	6.451
Impianti di gestione rifiuti (n., 2018)	212	1.245

Quali elementi di cornice delle dimensioni operative della AAC Metropolitana, di seguito si presenta il dato medio del triennio 2017-2019, in termini di numero di atti/provvedimenti/istruttorie rilasciati/eseguite.

Questi dati possono essere assunti come indicativi delle dimensioni operative cui si ispira la programmazione per l'anno 2021, tenuto conto anche dello sviluppo per certi versi "anomalo" che ha caratterizzato il 2020 in risposta alla pandemia tuttora in atto. Specifiche differenziazioni previste nei singoli ambiti di intervento saranno indicate nello specifico nei testi a seguire.

*Dati medi di attività 2017-2019*

<b>AMBITI DI ATTIVITA' AAC</b>	<b>n. atti/istruttorie</b>	<b>Trend 2021 previsto [*]</b>
<b>Procedimenti ambientali</b>		
<i>AIA</i>	65	+
<i>AUA</i>	532	=
<i>Autorizzazioni Settoriali</i>	118	=
<i>Rifiuti/Siti contaminati</i>	114	=
<i>Energia</i>	109	=
<i>Varie [**]</i>	158	=
<i>Demanio (rilascio concess.ni e permessi, verifiche canonici, verbali sanzioni)</i>	331	=
<i>VAS/VALSAT</i>	85	=
<i>VIA/Screening</i>	49	=
<i>Gestione sanzioni ed illeciti amministrativi</i>	280	=

**[\*]** Indicazione su previsione di:

- = mantenimento livelli analoghi di attività (+/- 5-10%),
- + incremento livello attività > 10%; ++ Incremento livello attività > 25%
- decremento livello attività > 10%; -- decremento livello attività > 25%

**[\*\*]** La voce comprende i seguenti elementi :

- autorizzazioni per fauna minore,
- rilascio/rinnovo patentini GEV,
- patentini di abilitazione conduzione di impianti termici civili
- accesso agli atti,
- rilascio/rinnovo delle concessioni/permessi ricerca acque minerali e termali,

## **2. Area Autorizzazioni e concessioni - Area metropolitana**

### **2.1. Autorizzazioni ambientali**

Il numero di istanze di autorizzazione per le diverse tipologie di attività si mantiene piuttosto costante. La situazione è prevalentemente riferibile ad esigenze di rinnovo e/o modifica di autorizzazioni e riesami .

Per quanto riguarda i procedimenti di AIA permane una previsione di aumento consistente e riferito ai riesami ai sensi dell' art. 29- octies comma 3 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. conseguenti alla approvazione delle nuove BAT che interessano più settori: gli allevamenti, i rifiuti, gli inceneritori, le industrie alimentari e industrie chimiche. Nel 2021 potrebbero essere interessate anche le industrie galvaniche che per il nostro territorio hanno una rilevante consistenza. E' prevedibile un possibile slittamento della programmazione di procedimenti già avviati a causa delle oggettive difficoltà che le aziende hanno avuto e continuano ad avere, legate all'emergenza sanitaria in corso. A tale previsione si somma tutta l'attività ordinaria relativa alle nuove autorizzazioni, alle modifiche sostanziali e non.

In tema di autorizzazioni in materia di energia elettrica da fonti rinnovabili, sul trend di flessione, si sta delineando una ripresa che riguarda soprattutto gli impianti fotovoltaici e i nuovi impianti di produzione del bio-metano. Relativamente agli impianti di cogenerazione/trigenerazione da fonti rinnovabili, si conferma un incremento delle relative istanze spesso legato alla necessità di alcune realtà industriali di dimensione medio-grandi del nostro bacino provinciale, di razionalizzare l'uso dell'energia, auto producendo quota parte dell'energia elettrica e termica consumata.

Si conferma anche per il prossimo anno il rilascio di autorizzazioni di linee elettriche, facenti parte del "PIANO RESILIENZA" avviato nel 2018 per far fronte alle interruzioni della corrente elettrica causati dalle frequenti condizioni climatiche avverse. Tale piano prevede la costruzione di nuove linee (interventi soggetti ad autorizzazione L.R. 10/93 s.m.i.) ed il rifacimento e la manutenzione delle linee esistenti (interventi soggetti a Comunicazione preventiva di Inizio Lavori L.R. 10/93 s.m.i.) che rivestono particolare urgenza. Tali interventi hanno coinvolto la AACM, in particolare l'Unità Energia, che costantemente mantiene una riduzione dei tempi necessari al rilascio delle autorizzazioni ed alle verifiche delle Comunicazioni di inizio lavori, garantendo tempi medi di 90 gg contro i 180 gg previsti dalla legge di riferimento, migliorando ulteriormente le prestazioni dell'anno precedente.

Nel prossimo anno, è prevedibile una ripresa delle attività di collaudo relativo ai depositi di oli minerali, operazioni che vedono coinvolto il personale tecnico del AACM in affiancamento al personale dell'Area Prevenzione anche in considerazione dell'avvio del Tecnopolo.

Rispetto alle procedure di bonifica di siti contaminati si prevede un costante numero di siti soggetti ai diversi regimi ordinari o semplificati che si attesta su 300 posizioni. Il numero dei siti sotto procedura è da intendersi sempre dinamico, al netto di una quota di nuovi siti ed una di siti conclusi.

A titolo di supporto ai procedimenti di autorizzazioni uniche ambientali si segnala, la predisposizione di un costante numero di specifici allegati relativi alle emissioni ( parte maggiormente significativa (90) ed anche alla matrice rifiuti (10).

Per quanto riguarda i procedimenti con matrice rifiuti, sia ad istanza di parte che in regime semplificato, nonché le verifiche di autocertificazioni e dei procedimenti di import/export di rifiuti ai sensi del Regolamento CE 1013/2006 si segnala che i recenti aggiornamenti

normativi, con riferimento particolare al d.lgs 116/2020, potrebbero intensificare le attività coinvolgendo gli uffici. Anche le semplificazioni amministrative previste per gli impianti di preparazione dei rifiuti al riciclo interesserà un numero di impianti che escono dal regime autorizzativo/di iscrizione. In previsione dell'imminente uscita del decreto END OF WASTE per gli aggregati inerti, è molto probabile che siano richieste procedure di aggiornamento di AU, AUA e iscrizioni. Tali richieste potrebbero interessare almeno 30 impianti.

si presume che nel 2021 i numeri siano sostanzialmente confermati, anche se, molto dipenderà dall'eventuale ripresa economica, è prevedibile una riduzione del dato medio (da 30/40 a 20/25) delle AU in quanto non essendoci autorizzazioni in scadenza nel 2021, non sono previsti rinnovi.

Trasversale è la partecipazione alle procedure di PAUR dove sono ricomprese le autorizzazioni ambientali.

Si segnala un considerevole incremento di sedute di conferenze di servizio in forma web derivanti dalla situazione contingente che ha nei fatti prodotto una raffinazione dell'uso dello strumento aumentandone significativamente la semplificazione. L'orientamento anche nel 2021 sarà quello di mantenere queste modalità operative a prescindere dalla situazione sanitaria.

Si conferma che sono state emessi 20 atti di diffida.

L'incasso di proventi per le autorizzazioni ambientali è stato superiore a € 75.000.

*Per il rilascio delle autorizzazioni ambientali è complessivamente previsto un impegno pari a 18 FTE. (verificare)*

## **2.2. Sanzioni amministrative ambientali**

L'attività sanzionatoria gestita dalla AACM prende origine dagli accertamenti degli illeciti amministrativi ambientali svolti sul territorio dai vari corpi accertatori quali Carabinieri (NOE), Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Polizie locali, inclusi i Distretti territoriali Arpae. Pertanto il procedimento sanzionatorio si attiva all'interno dei SAC a seguito del ricevimento dei verbali di contestazione, già notificati agli interessati, degli illeciti amministrativi ambientali trasmessi dai corpi accertatori sopra indicati.

Conseguentemente il numero di procedimenti trattati ed il relativo numero di provvedimenti emessi, sia ordinanze ingiunzione che archiviazioni, è strettamente connesso all'attività svolta dagli organi di controllo sul territorio.

Tale attività, seppur non puntualmente preventivabile, si attesta in media in circa 250 rapporti verbali ricevuti che corrisponde all'avvio di altrettanti procedimenti sanzionatori gestiti dal SAC (i dati confrontati sono riferibili agli ultimi 3 anni).

L'attività sanzionatoria derivante dai controlli Arpae è in parte preventivabile alla luce della programmazione interna stabilita per le verifiche delle aziende del territorio.

Le principali attività amministrative si articolano in: verifica documentale atti in ingresso (validità verbale - verifica d'ufficio e verifica regolarità notifica), esame memorie difensive, audizione dei soggetti verbalizzati, richiesta controdeduzioni all'organo accertatore e valutazione, redazione e firma provvedimento conclusivo, procedura di notifica provvedimento, verifica avvenuto pagamento, invio area bilancio per iscrizione a ruolo, eventuale gestione del contenzioso giudiziario, con rappresentanza in giudizio.

Nel 2020 c'è stata una sospensione dell'attività sanzionatoria e conseguentemente dei relativi incassi a causa della nota emergenza Covid-19. La sospensione ha riguardato l'attività di notifica dei provvedimenti nel periodo marzo-agosto 2020, al pari di decisioni assunte da altre amministrazioni locali e centrali che hanno riguardato l'esborso di tasse e altri oneri dovuti per legge.

Ciò nonostante il numero di verbali di accertamento pervenuti e quindi dei procedimenti avviati è in aumento rispetto al 2019 del 36%. La tendenza dovrebbe confermarsi anche nel 2021 considerando gli ulteriori accertamenti aggiuntisi per la violazione amministrativa della mancata comunicazione Mud (d.lgs 152/2006).

*Per la gestione delle sanzioni amministrative ambientali è complessivamente previsto un impegno pari a 2,7 FTE*

### **Rilascio abilitazioni impianti termici**

La funzione è stata resa operativa in capo ad Arpae con delibera Giunta regionale 632 del 02/05/2018. Tale disposizione regionale ha inoltre istituito presso Arpae il registro regionale telematico dei soggetti abilitati alla conduzione degli impianti termici civili di potenza termica nominale superiore a 0,232 MW, ai sensi all'art. 25-quinquies della L.R. n. 26/2004 ed in conformità con quanto previsto dall'art. 287 del D. Lgs. n. 152/2006.

Il procedimento è funzionale al rilascio del patentino di abilitazione (di primo e di secondo grado) alla conduzione di impianti termici civili di potenza termica nominale superiore a 0,232 MW.

Nel corso dell'anno 2020 c'è stata una flessione del rilascio dei patentini di primo e secondo grado, giustificata dall'emergenza Covid-19 che non ha consentito molto probabilmente di svolgere la formazione da parte degli enti preposti, finalizzata all'ottenimento dell'abilitazione.

I patentini rilasciati dalla AACM nel 2020 per impianti termici è pari a 13.

*Per la gestione rilascio abilitazioni è complessivamente previsto un impegno pari a 0,3 FTE*

## **2.3. Valutazioni ambientali**

### ***Valutazioni ambientali strategiche (VAS) e Valutazioni di sostenibilità ambientale (ValSAT) dei piani urbanistici***

L'approvazione dei nuovi strumenti urbanistici impernia le valutazioni dell'autorità procedente, così come quelle dell'autorità competente, sulla Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT), che si attua secondo le indicazioni dell'art. 18 della L.R.24/2017, nel rispetto della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) prevista dall'art. 11 del D.Lgs. 152/2006 in recepimento della direttiva 2001/42/CE e successive modifiche.

Su tali procedure di valutazione ambientale dei Piani urbanistici dei Comuni l'autorità competente ad esprimere il parere motivato è la Città metropolitana di Bologna, acquisendo l'istruttoria del SAC, relativa unicamente alla sostenibilità ambientale delle previsioni dello strumento urbanistico in esame, che tiene conto dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, tra i quali l'Area Prevenzione Metropolitana.

Vale la pena di precisare che all'art. 19 comma 4 della nuova legge urbanistica regionale è previsto il parere di Arpae in merito alla sostenibilità a supporto di tutte le autorità competenti in materia di pianificazione.

L'attività di valutazione ambientale dei piani urbanistici si è mantenuta rilevante anche nel corso del 2020 e non si sono riscontrati particolari rallentamenti nell'attuazione delle previsioni inserite negli strumenti urbanistici ex L.R.20/2000, avendo la Regione peraltro prorogato la conclusione dei procedimenti in corso da tre a quattro anni (nuovo termine fissato al 31/12/2021 all'art. 3 della nuova legge urbanistica L.R. 24/2017).

Risultano parimenti prorogati i termini per l'approvazione dei nuovi Piani Urbanistici Generali (PUG), che sostituiranno i Piani Regolatori Generali (PRG) e gli strumenti urbanistici ex L.R. 20/2000.

In particolare sono risultati ancora numerosi i procedimenti unici ex art. 53 "Procedimento unico" destinati agli ampliamenti delle attività produttive e alla realizzazione delle opere pubbliche. Sono in progressivo aumento i nuovi strumenti ex art. 38 "Accordi operativi e piani attuativi di iniziativa pubblica" della L.R. n. 24/2017 sulle previsioni non ancora attuate dei Piani Strutturali Comunali (PSC), mentre non sono sostanzialmente state avviate le valutazioni per i nuovi PUG (la sola eccezione è il Comune di Bologna).

Si può prevedere pertanto un andamento costante per le valutazioni degli strumenti attuativi e un incremento del carico istruttorio in relazione all'avvio delle valutazioni dei nuovi PUG, in virtù del termine a fine 2021 del periodo transitorio di adeguamento alla nuova legge urbanistica.

Ipotizzando comunque una situazione complessivamente invariata rispetto alla media del triennio precedente, la stima per il 2021 è di circa complessive 45 istruttorie di ValSAT/VAS, assoggettabilità a VAS e di esclusioni da ValSAT/VAS.

Si suppone inoltre che circa il 20% di tali istruttorie necessiterà di almeno un incontro dello Struttura tecnico Operativa Metropolitana (STOM) e del Comitato Urbanistico Metropolitan (CUM).

A tali previsioni si aggiungono gli incontri di programmazione con la Città metropolitana di Bologna e quelli di condivisione normativa e procedurale con APAM.

### ***Valutazioni di impatto ambientale***

La AACM continua a svolgere le attività istruttorie delle VIA dei progetti di competenza regionale del livello già delegato alle Province, ovvero relativo agli allegati A.2 e B.2 della L.R. n. 4/2018. In particolare conduce le istruttorie di assoggettabilità a VIA (screening) e quelle di VIA nell'ambito del Provvedimento di Autorizzazione Unico Regionale (PAUR) che comprende, oltre alla valutazione di impatto ambientale, tutti gli atti e i titoli abilitativi che rendono l'opera già completamente attuabile.

Fino a novembre 2020 si è proceduto unicamente in conformità alla più recente L.R. n. 4/2018, redatta in adeguamento delle importanti modifiche introdotte dal D.Lgs. 152/2006 in merito al Titolo II per le Procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

Negli ultimi mesi si è resa necessaria un'ulteriore modifica delle procedure di VIA, in recepimento del D.L. 120/2020 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che con l'art. 50 "Razionalizzazione delle procedure di valutazione dell'impatto ambientale" è nuovamente intervenuto sul Titolo II del "Testo unico dell'Ambiente".

In particolare è stato radicalmente rivisto l'art. 19 "Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA" per le istanze che perverranno dal 15/10/2020, per le quali interverranno le seguenti modifiche:

- scompare di fatto la fase di "richiesta integrazioni" nella quale gli Enti avevano modo di attivare e in qualche modo anticipare la fase istruttoria vera e propria, con la possibilità di ragionare congiuntamente ed insieme al proponente sul progetto presentato;
- la fase di verifica della completezza e adeguatezza documentale, con relativa eventuale predisposizione della richiesta di integrazioni, è molto stretta nei tempi (5 gg dal ricevimento dell'istanza) limitando la sinergia fra le diverse strutture di ARPAE oltre che con gli altri Enti;
- in risposta alla richiesta di integrazioni il proponente ha solo 15 gg per adeguare la sua proposta progettuale, senza alcuna possibile sospensione;
- si viene a perdere una prima "fase di mediazione" fra le posizioni assunte dai diversi Enti sulla proposta, che si attivava fin dall'inizio (fase di integrazione) e che ora si realizzerebbe solo nella fase istruttoria;
- rimane possibile un solo incontro tecnico successivo alla conclusione della pubblicazione e dopo aver ricevuto le osservazioni e i contributi di APA e degli Enti coinvolti.

Lo stesso decreto legge di semplificazione interviene anche sull'art. 27 bis "Provvedimento autorizzatorio unico regionale" prevalentemente riducendo i tempi di pubblicazione entro cui è possibile presentare osservazioni (da 60 a 30 gg) e la durata della conferenza dei servizi decisoria (da 120 a 90 gg).

Le modifiche introdotte necessitano di uno sforzo di semplificazione e completa revisione delle procedure, che coinvolgerà inizialmente l'Agenzia e la Regione, ma che dovrà poi essere opportunamente condivisa con gli Enti coinvolti nelle valutazioni ambientali.

Ipotizzando una situazione sostanzialmente invariata rispetto al 2019, la stima per il 2021 risulta di complessive 25 procedure istruttorie di VIA e di assoggettabilità a VIA.

Si prevede inoltre una necessità di programmare incontri per apportare le modifiche procedurali sopra descritte e per renderle poi operative.

*Per la gestione delle procedure di valutazione ambientale è complessivamente previsto un impegno pari a 6,3 FTE*

## **2.4. Concessioni demaniali e minerarie**

### ***Demanio Idrico***

Le funzioni afferenti al rilascio delle concessioni di demanio idrico sono state conferite ad Arpae dall'art. 16 della L.R. 13/2015 e la gestione è stata resa operativa dal 1 maggio 2016, con distacco, presso i SAC, di parte del personale del Demanio proveniente dagli ex Servizi Tecnici di Bacino e di altro personale proveniente da diversi Servizi della Regione.

Al 31/10/2019 sono pervenute 163 istanze di concessione, sono stati conclusi 240 procedimenti e adottati 216 provvedimenti concessori, sono state inviate 110 lettere di ricognizione e recupero crediti e verificato lo stato concessorio di oltre 500 segnalazioni di possibili occupazioni abusive di aree demaniali (agricole e non agricole). L'emergenza

sanitaria ed economica del 2020 ha generato un forte calo nelle domande di concessione a cui ha corrisposto però la tenuta dell'attività istruttoria che ha consentito di effettuare una buona attività di recupero nella conclusione di procedimenti rimasti pendenti nel periodo precedente. Le previsioni per il 2021 sono di ritornare ai livelli previsti di gestire c.a. 200 istanze di concessione/anno laddove le condizioni economiche e sanitarie della Regione lo consentano e di continuare nell'attività di recupero di procedimenti non ancora conclusi. Il monitoraggio delle attività nell'ultimo biennio indicano che il raggiungimento degli obiettivi previsti sarà comunque fortemente condizionato dalla capacità degli enti di rilasciare i pareri e le autorizzazioni endoprocedimentali per l'istruttoria di concessione.

<b>Concessioni Demanio Idrico</b>	<b>N. atti di concessione adottati al 31/10/2020</b>	<b>Trend previsto per il 2021 (- / = / +)</b>
Concessioni di derivazione (ACQUE)	100	=
Concessioni di occupazione (AREE)	116	=
Altri provvedimenti (perforazioni art. 17 RR 41/2001, emergenze idriche)	10	=
Richieste per recupero crediti	110	+
Punti di controllo abusi aree demaniali	c.a 500	-

### ***Acque minerali e termali***

Nel territorio provinciale bolognese sono attualmente presenti 9 Concessioni di Acque Termali ed 1 Concessione di Acque Minerali, per un totale complessivo di 10 Concessioni, corrispondente ad un'estensione complessiva territoriale di 564,66 ha.

Con DGR 1833/2019 la Regione Emilia-Romagna ha introdotto il canone relativo ai volumi imbottigliati a partire dall'anno 2019, ai sensi dell'art. 16 bis c. 1 della L.R. 32/88 che stabilisce un canone per ogni metro cubo o frazione di acqua minerale o di sorgente oggetto di sfruttamento. Entro il 31 gennaio di ogni anno il concessionario deve comunicare ad Arpae SAC e alla Regione i volumi estratti ed imbottigliati, riferiti all'anno precedente. Entro il 31 marzo ogni concessionario deve versare alla Regione il canone dovuto, riferito ai volumi imbottigliati nell'anno precedente. Ad Arpae spetta la verifica della correttezza della quantificazione e del versamento dei suddetti ulteriori canoni parte dei concessionari. A questo proposito come AACM è stato predisposto per tutte le AAC il foglio di calcolo che consente di svolgere in maniera omogenea le verifiche necessarie

Nell'aprile 2022 giungerà a termine una concessione mineraria per il cui rinnovo si suppone sia presentata istanza a fine 2021.

Pertanto nel corso del prossimo anno, oltre alle normali attività di gestione delle concessioni in essere, dovrà essere definita una nuova procedura di rinnovo comprensiva della VIA e del Bando di manifestazione di interesse.

Non è possibile prevedere eventuali nuove richieste di concessione e/o di permessi di ricerca.

*Per la gestione delle procedure di concessioni demaniali e minerarie è complessivamente previsto un impegno pari a 13 FTE*

## **2.5. Supporto giuridico di Area Metropolitana**

In attuazione della nuova organizzazione di Arpae è stata avviata l'attività di Supporto giuridico inserita nella nuova U.O. *Supporto giuridico di Area Metropolitana e sanzioni*.

Ad oggi l'attività si è svolta principalmente con riferimento a quesiti attinenti i procedimenti concessori demaniali, in particolare relativi alle attività di manutenzione e taglio della vegetazione ripariale a fini idraulici che interessa gli argini dei fiumi che insistono sul territorio di competenza, con riferimento all'applicazione delle nuove linee guida regionali di cui alla DGR 1919 del 4/11/2019, che traccia uno specifico procedimento in regime transitorio, nelle more della definizione della programmazione regionale in materia, che prevede il necessario coinvolgimento di altri Enti e il ricorso alla Conferenza di Servizi per la definizione delle modalità di realizzazione degli interventi di gestione della vegetazione ripariale. Per questa attività durante l'anno è stato fornito supporto giuridico sino alla pubblicazione del primo bando di concessione per la Struttura. Inoltre sono stati analizzati altri casi riguardanti la revoca e la rinuncia di concessioni demaniali e fornite le indicazioni del caso per proseguire nell'istruttoria in capo all'UO competente.

Nel corso del 2020 sono stati redatte alcune relazioni sulle modifiche seguite al D.L. 16 luglio 2020 n. 76 e successiva Legge di conversione n. 11 settembre 2020 n. 120 sulla semplificazione amministrativa e l'innovazione digitale, che introduce modifiche significative anche alla Legge n. 241/1990.

Sono stati analizzati anche casi complessi di richiesta di accesso documentale (L. 241/90) e generalizzato (Dlgs. n. 33/2013), sia nell'interesse delle unità della AACM che dell'Area Prevenzione ambientale (APA)

Sono stati forniti supporti su richiesta ad altre Aree, in particolare sulla gestione del procedimento sanzionatorio degli illeciti amministrativi ambientali, per cui la AACM ha il ruolo di coordinamento regionale.

Nel 2021 si prevede un seguito analogo a quello concluso nel 2020; è ipotizzabile un approfondimento giuridico, oltre che su casi concreti, anche su matrici ambientali che necessitano di focus sulla gestione del procedimento.

*Per la gestione del supporto giuridico è previsto un impegno di 0,5 FTE*

## **2.6. Coordinamento di Area Metropolitana (AC)**

L'Unità Coordinamento è stata istituita nell'ottobre dell'anno 2019 al fine di garantire una serie di adempimenti a carattere trasversale a supporto del Responsabile di Area e delle UO del Servizio.

I compiti ad essa affidati si possono riassumere in :

- declinazione programmi attività e obiettivi di Area secondo gli indirizzi di pianificazione forniti dalla Direzione Generale;
- stesura degli atti relativi al sistema di valutazione del personale;

- standardizzazione/ottimizzazione delle procedure operative relative ai procedimenti gestiti dalle unità organizzative;
- relazioni con il SUAP metropolitano per progetti di interesse comune;
- gestione Polizze Fideiussorie
- istruttorie di richieste di accesso agli atti con il coordinamento della raccolta della documentazione necessaria e la redazione degli atti di riscontro.

Su delega del Responsabile gestisce i rapporti con le Guardie Ecologiche Volontarie presidiando i rinnovi dei decreti prefettizi e le autorizzazioni in materia di Fauna minore.

### ***Accessi agli atti***

L'attività di accesso agli atti nelle sue diverse declinazioni normative, (accesso documentale ai sensi della L.241/1990, accesso alle informazioni ambientali ai sensi del D.Lgs. 195/2005 ed accesso civico come previsto dal D.Lgs. 33/2013), ha conosciuto un consistente incremento nell'anno 2020, nel quale si possono conteggiare 25 istanze pervenute, a fronte di circa 12 istanze attribuibili all'anno 2019.

Questo dato si presta ad una duplice lettura: da un lato un segnale inequivocabile di una sempre più crescente richiesta di partecipazione al procedimento amministrativo, dall'altro lato rappresenta un segnale di incremento di situazioni di contenzioso o pre-contenzioso generate tra i diversi soggetti in campo. Incrementi statisticamente riscontrabili in particolare in fasi di elevata stagnazione economica.

### ***Guardie Ecologiche Volontarie (GEV)***

Le GEV sono state istituite come organismo dalla Regione Emilia-Romagna con L.R. 3 luglio 1989, n. 23. Nell'area metropolitana di Bologna esistono due raggruppamenti: il Corpo Provinciale Guardie Ecologiche Volontarie CPGEV ed il Corpo Guardie Ambientali Metropolitane CGAM.

I principali compiti affidati ad Arpa e a seguito del riordino istituzionale operato con L.R. 13/2015 sono:

1. redazione ed approvazione del Programma annuale delle attività delle GEV, previo rilascio di un parere di conformità alle direttive vigenti da parte della Regione Emilia-Romagna;
2. stipula della convenzione con il Raggruppamento GEV per l'attuazione del programma di attività, gestione dei rapporti e ricezione dei resoconti dei Raggruppamenti GEV in merito all'attività espletata e delle notizie relative alle trasgressioni accertate;
3. attività istruttoria riferita a rinnovo, nomina, sospensione e revoca delle GEV;
4. redazione e trasmissione alla Regione dei rapporti annuali sulle attività delle GEV ai fini della ripartizione dei contributi;
5. rimborso delle spese sostenute dai Raggruppamenti GEV;
6. aggiornamento della banca dati GEV (anagrafica e stato del decreto);
7. supporto all'organizzazione dei corsi di formazione, nonché dei corsi di aggiornamento;
8. accertamenti ambientali.

Con l'emanazione della D.G.R. n. 1643 del 11/10/2018 "Definizione dei criteri di riparto dei contributi trasferiti ad Arpae per le funzioni inerenti il servizio volontario di vigilanza ecologica", sono stati ridefiniti le modalità di rendicontazione delle attività delle GEV che hanno richiesto un maggiore supporto dell'Agenzia con modalità gestionali attuate nel corso del 2020.

Inoltre, grazie ad un importante investimento finanziato con fondi pubblici regionali, sono state consegnate ai presidenti dei raggruppamenti delle GEV che operano in regione, 17 nuovi automezzi di cui 2 ai Raggruppamenti bolognesi.

Gli automezzi, di proprietà di Arpae ed assegnati in utilizzo con la formula del comodato d'uso gratuito, saranno a disposizione delle Gev per il controllo e la vigilanza ambientale in parchi, riserve, aree protette regionali e nei siti di Rete Natura 2000, per le attività di salvaguardia prevenzione programmate in ambito provinciale, per l'educazione ambientale nonché in caso di emergenze di Protezione civile.

Al fine di efficientare le modalità di rinnovo dei Decreti Prefettizi abilitanti per le GEV, è stato raggiunto un importante accordo istituzionale tra AACM e Prefettura di Bologna volto alla completa dematerializzazione del processo che consente la completa tracciabilità informatica del flusso di informazioni e documenti inerenti il procedimento e non ultima, la significativa riduzione dei tempi di gestione del procedimento (dai 3/4 mesi necessari alla conclusione del procedimento pre-innovazione si è passati a circa 35/40 giorni al 31/10/2020).

Al contempo, tali nuove modalità gestionali, hanno consentito di proseguire l'attività di rinnovo dei Decreti Prefettizi nonostante le forti limitazioni imposte dalla pandemia allo spostamento delle persone, all'apertura al pubblico degli Uffici e alla presenza in sede degli operatori.

Nel corso dell'anno 2020 sono stati gestiti circa 120 procedimenti di rinnovo / rilascio di Decreti Prefettizi GEV, con un trend che si prevede in crescita per l'anno 2021.

Nel novembre 2020 la Regione Emilia-Romagna ha emesso la D.G.R. Num. 1576 del 09/11/2020 introducendo ulteriori specifiche misure di semplificazione atte, da una parte a garantire la continuità o svolgimento delle attività delle GEV, dall'altra il rispetto delle misure generali di sicurezza stabilite a causa dell'emergenza sanitaria. Tra le novità introdotte, si riscontrano modalità semplificate e previsioni di deroghe nelle modalità di gestione del procedimento di rinnovo dei decreti prefettizi e degli esami per gli aspiranti GEV.

### ***Accertamenti ambientali***

Con la Del DG 139/2019 sono stati nominati o rinnovati gli Agenti Accertatori per le Strutture Autorizzazioni e Concessioni dell'Agenzia, figure deputate all'accertamento di illeciti ambientali documentali e di illeciti demaniali.

Tali figure sono state nominate in conformità alla Legge Regionale n. 21/1984 "Disciplina dell'applicazione delle sanzioni amministrative di competenza regionale" e a quanto previsto dalla Legge statale n. 689 del 24 novembre 1981 recante "Modifiche al Sistema penale".

L'attività sanzionatoria per violazioni ambientali documentali svolta nell'anno 2020 è stata consistente e caratterizzata in particolare dall'attività di contestazione di illecito per ritardo nell'adempimento delle dichiarazioni MUD in materia di rifiuti come previsto dall'art.189 c.3 del D.Lgs. 152/2006.

Il numero delle contestazioni elevate è stato di circa 140 verbali di cui circa l'85% risultano pagati nei termini di legge, per un introito a favore dell'Agenzia di circa 20.000 euro.

Una stima di previsione di attività per l'anno 2021 in riferimento all'elevazione di verbali per la fattispecie legata all'adempimento MUD sopra richiamato, stando ai dati desunti dalle banche dati dedicate, è quantificabile in un centinaio di verbali.

Inoltre a seguito di una specifica analisi condotta dalla Regione Emilia-Romagna sono state sottoposte a verifica, sotto il profilo documentale concessorio oltre 500 aree demaniali (agricole e non agricole) segnalate come sospette occupazioni abusive.

Il lavoro di recupero di queste informazioni è stato realizzato con il coordinamento della Direzione Tecnica .